

78° MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Il backstage del cortometraggio del film di Confindustria “Centoundici. Donne e Uomini per un Sogno Grandioso”

Venezia, 10 settembre 2021 – Centoundici professionisti, tecnici, artisti. Un film. Centoundici persone per realizzare un'opera cinematografica. Come una media impresa che torna “in scena”.

È un lavoro, quello dell'industria cinematografica, ripartito - finalmente - dopo lunghi mesi di fermo. Sono tanti i volti, le competenze, le anime artistiche e le funzioni che lavorano dietro alle quinte alla realizzazione di un film. Un'orchestra invisibile ma essenziale al buon esito di ogni opera d'arte.

La scintilla dell'idea creativa del film *“Centoundici. Donne e uomini per un sogno grandioso”* si accende d'inverno. Non c'è ancora il titolo ma un grande entusiasmo per il valore simbolico del progetto e il lavoro che riparte. Sarà una storia dei nostri giorni che racconta il presente con gli occhi del passato e lo sguardo verso il futuro. Uno spaccato di vita vera dell'impresa, dei suoi valori, della società. Non c'è poi molto tempo al 10 settembre, data dell'anteprima del cortometraggio in occasione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, per il soggetto, la sceneggiatura, gli allestimenti, i costumi, la regia, la musica, il montaggio, la fotografia, la produzione.

Ed è in questo intervallo, sospeso e anche frenetico, che assistiamo alla magia. *“È la magia del cinema, oggi ancora più bella in questo nuovo primo giorno di lavoro. Da troppo tempo ormai lo aspettavamo”* dichiara, convinto, uno degli elettricisti addetti all'illuminazione del set mentre sistema le luci dove poco dopo verrà girata una delle scene ambientate negli anni '50.

Creare un set è un lavoro complesso, in cui tutti sanno esattamente cosa devono fare e quando lo devono fare. Il movimento è perfetto. I flussi sono pensati nel minimo dettaglio, con rigore ingegneristico. Apparentemente, non c'è spazio per l'improvvisazione. Così, insieme, centoundici persone, in soli tre giorni realizzano da zero e allestiscono il set cinematografico e girano il cortometraggio, sotto lo sguardo vigile e scrupoloso del regista Luca Lucini.

“Cosa stai costruendo? Una cattedrale?”. Scherzano tra di loro progettisti del set e gli addetti alla realizzazione della scenografia mentre alzano il muro di cartongesso che separa gli spazi della scena, che verrà girata il giorno seguente. Sono arrivati alle 7.30 del mattino. I tamponi sono tutti negativi.

Cavi, mobili, monitor, cuffie, pesi, tappezzeria, barattoli di vernice, vestiti. Ma anche macchine da presa, scale, macchine da cucire, trapani, cassette degli attrezzi, nastro adesivo, corde e molto altro ancora. Lo scarico delle scenografie dà inizio ai lavori. Cinquanta metri di strada sono riservati al solo “carico/scarico”. Non c'è tempo da perdere.

I luoghi si trasformano. Gli ingranaggi di questa “macchina” perfetta, costruita e organizzata nel dettaglio dal reparto produzione, cominciano a girare.

“C'è il caffè?” – “Sempre, per tutti”.

Ora, i telefonini devono essere spenti. *“Silenzio in sala! Pronti? Ciack in campo. A+B prima. Scena 1. Via!”*.

2 giorni di riprese. 21 ore di girato. Circa 20 minuti di montato finale. 14 attori. 30 comparse.

“Se posso, preferisco non riguardarmi mai. Temo sempre di inibirmi. Siamo abituati a vedere allo specchio solo il nostro volto. Il cinema, invece, ti fa vedere tutto di te. Anche il dietro. E poi ti chiedi: ma chi è quello che cammina così? E sei tu, semplicemente”.

500 capi selezionati. 200 vestiti contemporanei. 50 tute blu. 250 costumi anni '50.

Abiti e accessori sono cercati, selezionati con minuziosa attenzione. Studio, immersione nella realtà, ricerca del dettaglio vengono perseguiti con estremo rigore e passione dalla costumista, le sue assistenti, tutte le sarte. Per girare le scene ambientate negli anni '50, per esempio, vengono realizzati abiti ad hoc oppure riadattati per gli attori e le comparse - dall'imprenditore, agli operai, agli ingegneri, all'autista, perché all'epoca – raccontano sul set – *“gli uomini erano più bassi e più magri”*. Con il progresso, anche la fisionomia dei corpi è cambiata e il lavoro di sartoria ne deve tenere memoria.

4 location. 1 giorno intero di allestimento. Circa 80 persone al lavoro.

Ogni ambientazione è il frutto di un accuratissimo lavoro di studio e scrupolosa scelta di tutto quello che il pubblico vede nell'inquadratura. Lo scenografo “veste” alla perfezione i luoghi della sceneggiatura. Anche per questo la finzione del cinema è così straordinariamente capace di riflettere la realtà. Così la scenografia del centro vaccinale nel film, in cui i protagonisti, Alberto e Chiara, si incontrano per la prima volta, rispecchia nel minimo dettaglio la recente quotidianità del nostro presente.

2 mesi di sceneggiatura. 17 scene. 2 epoche storiche, ieri e oggi.

“Dove è l'incenso da spargere per ricreare il fumo da sigaretta? Negli anni '50 fumavano in ufficio”. Gli attrezzisti custodiscono e collocano gli oggetti di scena. 100 oggetti autentici: tutti da cercare, recuperare e conservare.

4 attori protagonisti. 1 taglio di capelli.

Negli anni '50, boccoli scolpiti e chiome biondo platino per le donne. Capelli corti e tagli netti per gli uomini. Attori e attrici prima di girare la scena passano dal reparto *“trucco e parrucco”*. *“L'ideale sarebbe poterti tagliare i capelli come si portavano all'epoca. Taglio?”* – *“Certo, mi fido di voi. Deve essere tutto molto realistico”*.

L'operatore è per le immagini, il fonico è per i suoni. Insieme lavorano in perfetta sincronia. *“Sul videowall della parete della location abbiamo sviluppato uno schema di tutto l'impianto video e audio. La registrazione deve essere perfetta”*.

Centoundici persone tra attori e comparse, produttore, regista, aiuto regista, scenografo, costumista, direttore della fotografia, operatore di macchina, fonico, suono, scenografia, truccatori, parrucchieri, macchinisti, elettricisti, montatori. Un film: “Centoundici”.

“Pronti? Silenzio. Giriamo. Video. Motore. Azione!”

Così riparte la magia del cinema.